

I veterinari alla fiera dell'est. Ovvero: la sintassi nella comunicazione efficace

di Michele Lanzi

La comunicazione non passa solo attraverso le parole, ma anche attraverso il modo in cui le componiamo: la sintassi, uno degli aspetti più delicati (e trascurati) del linguaggio. Cerchiamo di capire perché è così importante e come fare per non perderci nel labirinto delle frasi.



A chi, leggendo questa frase, non è venuta in mente la famosa canzone di Angelo Branduardi? Anche se il tema della canzone è decisamente “veterinario”, i contenuti, le parole utilizzate, non hanno nulla a che fare con l'incipit di questo breve articolo; eppure lo ricorda da vicino. Perché? Perché la struttura di queste frasi è molto simile. Anzi, siamo più precisi: la sintassi di queste frasi è identica.

“X che Y, che Z, che K... che alla Fiera dell'Est mio padre comprò”.

La sintassi, il nostro modo di unire le parole per comporre frasi, è uno degli elementi più delicati di una comunicazione: combinare le parole in modo creativo, specificando le relazioni che esistono tra le parole ci permette una ricchezza espressiva quasi illimitata ed è la caratteristica principale che distingue il nostro linguaggio dai sistemi comunicativi animali. **Al tempo stesso un “eccesso di creatività” può rallentare o bloccare la comprensione.** Vediamo come.

Il nostro cervello crea frasi semplici del tipo Soggetto-Verbo-Oggetto, solo in seguito, attraverso una serie di spostamenti e trasformazioni sintattiche le frasi possono diventare negative, passive, impersonali o seguire figure retoriche (solo per fare alcuni esempi). **Il problema si presenta per il destinatario della comunicazione:** comprendere queste frasi richiede uno sforzo di “traduzione”, per riportarle alla struttura originaria. Naturalmente ogni passaggio di questa traduzione richiede tempo, fatica, una competenza linguistica che non tutti possiedono e nasconde il tranello dell'errore.

- **La professione veterinaria, come tutte le professioni che presuppongono un contatto con un cliente/utente**, non può trascurare gli aspetti relazionali dell'attività, *che* passano principalmente attraverso una comunicazione efficace, *che* apre un canale “privilegiato” tra un emittente e un destinatario, *che* utilizzano un lessico *che* deve essere il più possibile semplice, chiaro e condiviso...*che* alla Fiera dell'Est mio padre comprò.

SUGGERIMENTI DA SEGUIRE ED ERRORI DA EVITARE

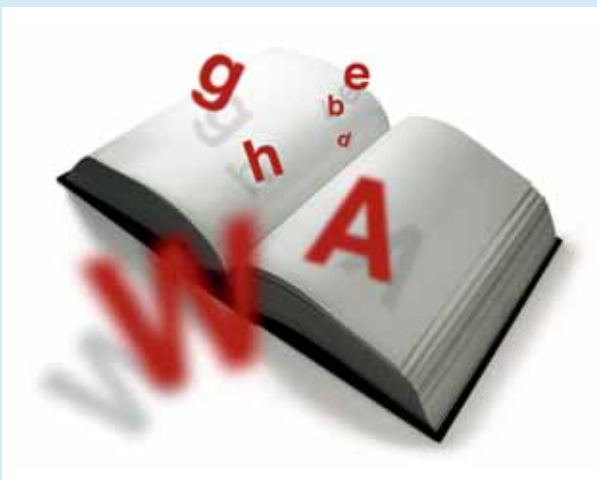
Usare frasi brevi, lunghe al massimo 20/30 parole: è la misura che ci permette di dominare meglio i concetti e non fa perdere il filo del discorso al nostro interlocutore.

Semplificare i periodi troppo complessi, spezzandoli in più frasi.

Legare le frasi tra loro in modo coordinato (usando congiunzioni come “e”, “cioè”, “ma”), evitando di utilizzare costruzioni subordinate (legate da proposizioni come “qualora”, “considerato che”, “al fine di”), che introducono di fatto degli incisi, che interrompono il filo logico del discorso.

Usare il meno possibile la costruzione passiva e sostituirla con la forma attiva, perché rende la frase più concreta e snella: anziché dire “*il campione deve essere consegnato dall'azienda entro il...*” è meglio dire “*l'azienda deve consegnare il campione entro il...*”

Usare la costruzione personale ogni volta che si può evitare quella impersonale (gerundio, infinito, “si” + “terza persona singolare”): anziché dire “*si trasmette*”, “*si informa*”, “*consegnando il campione dovrà ritirare il modulo...*” è meglio dire “*vi trasmetto*” “*vi informo*” “*il nostro ufficio informa*”, “*quando consegnerà il campione dovrà ritirare il modulo...*”.



È chiaro che chi è interessato a comunicare con efficacia, senza vezzi stilistici e formali, deve cercare di mantenere le frasi quanto più possibile nella loro forma originaria, proprio per evitare all'interlocutore la fatica di “processare” (la metafora informatica calza a pennello) dati complessi, rischiando di commettere errori. **Rimaniamo nel campo delle metafore: un pacco troppo bello distrae dal regalo che contiene!**

Tutti noi seguiamo in modo inconscio questi consigli nella comunicazione verbale, più immediata e, per questo, spesso più efficace. Per questo è importante controllare la nostra sintassi quando scriviamo, cercando di evitare inutili complicazioni. **Con buona pace della sintassi dei “burosauro”, che scrivono testi noiosi e incomprensibili, che uccidono la comunicazione...che alla Fiera dell'Est mio padre comprò.**